

26ª SESSIONE
Strasburgo, 25-27 marzo 2014

Attività di post-monitoraggio della democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina

Raccomandazione 356 (2014)¹

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ricorda:

a. l'Articolo 2, comma 1.b. della Risoluzione statutaria CM/Res(2011)2 del Comitato dei Ministri relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre proposte al Comitato dei Ministri, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. l'Articolo 2, comma 3 della suddetta Risoluzione statutaria CM(2011) 2, che dispone che "Il Congresso elabora regolarmente dei rapporti, paese per paese, sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, affinché i principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale siano attuati in maniera efficace";

c. la sua Risoluzione 307 (2010) REV2, che stabilisce le norme per il monitoraggio dell'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale;

d. la sua Risoluzione 299 (2010), che stabilisce che il Congresso utilizzerà il Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale nel contesto delle sue attività di monitoraggio, nonché la risposta del Comitato dei Ministri alla Raccomandazione del Congresso 282 (2010) (CM/CONG(2011) Rec282final), che incoraggia i governi degli Stati membri a prendere in considerazione il suddetto Quadro di riferimento nell'ambito delle loro politiche e riforme;

e. la sua Risoluzione 353 (2013) REV sul tema "post-monitoraggio e post-osservazione elettorale: sviluppare il dialogo politico";

f. le sue Raccomandazioni 202 (2006) e 324 (2012) sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina.

2. Il Congresso nota che:

a. la Bosnia-Erzegovina ha ratificato la Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122, di seguito "la Carta") il 12 luglio 2002, senza riserve, né dichiarazioni, e il trattato è entrato in vigore nel paese il 1° novembre 2002;

b. la Bosnia-Erzegovina non ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE N° 207);

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 27 marzo 2014, 3ª seduta (vedi documento [CG\(26\)13FINAL](#), relazione esplicativa), relatori: Jean-Marie BELLiard, Francia (R, PPE/CCE) e Beat HIRS, Svizzera (L, GILD).

3. A distanza di due anni dall'adozione della sua precedente raccomandazione, il Congresso nota con soddisfazione:

a. in via generale, la compatibilità della legislazione della Bosnia-Erzegovina in materia di autonomia locale con i principi sanciti dalla Carta, e in particolare il miglioramento del quadro normativo del paese e delle sue entità, che contiene una menzione esplicita della Carta;

b. il buon esito del censimento della popolazione, che si è svolto nell'ottobre 2013 e riveste un'importanza fondamentale per predisporre e attuare politiche pubbliche efficaci a livello degli enti locali;

c. il consenso ripetutamente espresso dalle autorità della Bosnia-Erzegovina sulla necessità di garantire a ogni livello di governo la coerenza della legislazione in materia di autonomia locale.

4. Il Congresso rileva tuttavia l'assenza di provvedimenti adeguati per dare un seguito alla sua Raccomandazione 324 (2012) sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina. Esprime particolare preoccupazione in merito ai seguenti punti:

a. tale assenza di provvedimenti è dovuta alla continua situazione di stallo politico e istituzionale a livello dello Stato e della Federazione di Bosnia-Erzegovina (FBiH). Tale blocco impedisce di procedere a una riforma costituzionale, che si rivela un'esigenza essenziale per risolvere una serie di problemi cruciali per il paese, in particolare quello di garantire i diritti fondamentali di tutti i cittadini e di rispettare pienamente gli obblighi assunti in quanto Stato membro del Consiglio d'Europa. Se tale riforma costituzionale non dovesse essere attuata, non potranno essere debitamente tutelati gli interessi della popolazione;

b. i cittadini provano crescente sconcerto di fronte a un sistema politico che si è dimostrato incapace di riformarsi nell'interesse della popolazione;

c. l'immobilismo di cui soffre il paese e che impedisce l'attuazione della Raccomandazione 324 (2012) del Congresso può inoltre essere osservato perfino in altri settori, per i quali non è essenziale una riforma costituzionale, quali il riconoscimento dei beni comunali e il miglioramento della cooperazione intercomunale.

5. Alla luce di quanto precede, il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri di esortare le autorità della Bosnia-Erzegovina a:

a. garantire nella pratica l'esercizio delle funzioni fondamentali dell'autonomia locale, segnatamente assegnando agli enti locali risorse finanziarie sufficienti, proporzionate alle loro competenze e responsabilità, e modificando in particolare le vigenti disposizioni legislative in materia di meccanismi perequativi;

b. modificare la legislazione in materia di autonomia locale a livello delle entità e al livello inferiore subnazionale, al fine di garantire una chiara ripartizione delle competenze degli enti locali, conformemente al principio di sussidiarietà, fissando un calendario per le riforme legate all'attuazione della Raccomandazione 324 (2012) del Congresso;

c. rafforzare e promuovere la cooperazione intercomunale e l'erogazione comune di alcuni servizi pubblici, in particolare tra enti territoriali situati su entrambi i lati della linea di confine tra le due entità costitutive del paese, per garantire che tutti i comuni siano in grado di esercitare le loro competenze, malgrado la forte frammentazione del territorio della Bosnia-Erzegovina, e sostenere attivamente le iniziative avviate in tal senso;

d. adottare un quadro giuridico che garantisca il riconoscimento dei beni comunali, consentendo in tal modo di calcolare la quota dei proventi degli enti locali;

e. esaminare la possibilità di firmare e ratificare, quanto prima, il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207);

f. sostenere nel 2014 il processo di post-monitoraggio, al fine di proseguire il dialogo politico con le autorità di tutti i livelli di governo della Bosnia-Erzegovina per promuovere l'attuazione della Raccomandazione 324 (2012) e della presente raccomandazione;

g. avvalersi della consulenza e dell'assistenza del Congresso per elaborare, in collaborazione con tutti i soggetti interessati e in particolare con le associazioni nazionali di poteri locali della Bosnia-Erzegovina, ogni programma di riforma teso a rafforzare il decentramento, conformemente alle disposizioni della Carta.